

NUOVASOCIETA'

REALE MUTUA E NoiPA
PREMIO AUTO CONVENIENTE,
PAGAMENTO IN 12 RATE.
IN ESCLUSIVA PER TE.



NoiPA
servizi PA e Persone PA
REALE GROUP

REALE
MUTUA
TOGETHER MORE

Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.realem.it

HOME PAGE

METROPOLI

CRONACA

PRIMO PIANO

LUCI DELLA RIBALTA

SMAT

ABBONAMENTI



Sei qui ▶ Home > Luci della ribalta > Il boss è giovane. "Il sindaco del rione Sanità" secondo Mario Martone



IL BOSS È GIOVANE. "IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ" SECONDO MARIO MARTONE

📅 27 MARZO 2017

di Emanuele Rebuffini

"E' inutile ca ve sfacchite, tanto nun facimm' niente 'e nuovo. Sto esaurito pecchè nun veco niente 'e nuovo, niente 'e nuovo, niente 'e nuovo": si apre con un pezzo del giovane rapper **Ralph P.** "Il sindaco del rione Sanità", capolavoro di **Eduardo De Filippo** scritto negli anni Sessanta, ora in scena fino al 2 aprile al **Teatro Gobetti**, per la regia di **Mario Martone**, che per la prima volta si confronta con il teatro eduardiano. E lo fa proponendo una rilettura coraggiosa, scegliendo un gruppo di giovani attori, a cominciare da **Francesco Di Leva** nei panni del "sindaco" **Antonio Barracano**, il vecchio boss camorrista che dirime le controversie, dispensa consigli, risolve problemi, insomma amministra la 'sua' giustizia e garantisce il suo "ordine" come un'autorità alternativa, l'unica riconosciuta dalla gente del rione, "gente ignorante", perché allora come oggi l'ignoranza è un titolo di rendita, e "sui delitti e sui reati che commettono gli ignoranti si muove e vive l'intera macchina mangereccia della città".



"Il sindaco del rione Sanità", regia di Mario Martone, al Teatro Gobetti fino al 2 aprile (foto di Mario Spada)

TORINO, TEATRO REGIO • 1 FEBBRAIO 1896
Festeggia il compleanno de
LA BOHÈME
su www.theoperaplatform.eu
Guarda la nuova produzione del Regio
diretta da Gianandrea Noseda
con la regia di Àlex Ollé

IN EDICOLA

NUOVASOCIETA'
Conoscere la realtà per trasformarla
Mensile di attualità, politica e cultura
Lotta senza quartiere
RESTA ALTA LA TENSIONE
TRA CIRCOSCRIZIONI E APPENDINO

Editoriale Il partito della scissione di Giovanni De Luna PAGINA 1	Attualità Il neofascismo: un pericolo per l'Italia di Marco Albaladejo PAGINA 7	Politica Un campo progressista per uscire la sinistra di Alessandro Poma PAGINA 11
---	---	---



luce e gas

iren

energia per la tua casa

Mario Martone, che ha annunciato che a fine stagione lascerà la direzione artistica del **Teatro Stabile di Torino**, ha calato il testo nella contemporaneità abbassando drasticamente l'età dei protagonisti, a cominciare dal "sindaco" che non ha i 75 anni del copione originario, ma i 38 di **Francesco Di Leva**, così come giovane è tutto il cast che vede impegnati **Massimiliano Gallo** (nel ruolo di Arturo Santaniello), **Giovanni Ludeno** (il dottor Fabio Della Ragione) ed un gruppo di interpreti del **Nest Napoli Est Teatro**, alcuni al debutto. Lo spettacolo, infatti, nasce dalla collaborazione di realtà produttive diverse, il **Teatro Stabile di Torino**, la **Elledieffe** di Carolina Rosi ed il **Nest Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio**, uno dei quartieri più popolari e difficili di Napoli, dove un gruppo di giovani attori e registi hanno ristrutturato una palestra trasformandola in un teatro di cento posti e portando avanti un lavoro culturale dalla forte valenza sociale. Ne è scaturito uno spettacolo attraversato da "una crudeltà dolente, tuta attuale, memorabile, fastidiosa, toccante e mai mélo" (**Rodolfo di Giammarco**, La Repubblica), e la messa in scena di **Mario Martone** dimostra come finalmente **Eduardo De Filippo** sia diventato un autentico classico, "qualcosa che viene dopo deve continuamente fare a pezzi e ricomporre, non per distruggerlo, ma per farlo vivere" (**Giuseppe Montesano**, Il Mattino di Napoli).



"Il sindaco del rione Sanità" nasce da una collaborazione tra lo Stabile, Elledieffe e il Nest di Napoli (foto di Mario Spada)

«Il sindaco del Rione Sanità è il mio primo Eduardo – spiega il regista **Mario Martone** nelle note di regia – Mi sono sempre tenuto alla larga, perché mettere in scena i suoi testi significa assumere inevitabilmente non solo quanto c'è scritto sulla carta ma anche (e in troppi casi soprattutto) il macrotesto delle messe in scena di **De Filippo** attore e regista, tramandato e codificato attraverso le innumerevoli recite e le varie versioni televisive. Sgomberare il campo, impedire alla radice che questo accada con un così deciso spostamento d'età del protagonista, consente di mettere il testo alla prova della contemporaneità (oggi i boss sono giovanissimi) e di leggerlo come nuovo. Non aspettatevi le illusioni del vecchio **Barracano** nato dell'800, che ancora consentivano di tracciare dei confini morali: qui affiora un'umanità feroce, ambigua e dolente, dove il bene e il male si confrontano in ogni personaggio, dove le due città di cui sempre si parla a Napoli (la legalitaria e la criminale) si scontrano in una partita senza vincitori. Perché, è inutile fingere di non vederlo, la città è una e, per quanta paura faccia, nessuno può pensare di tagliarla in due.»



Cooperativa Sociale Quadrifoglio

"Per il mondo, sei qualcuno. Per qualcuno sei il mondo"

www.coopquadrifoglio.com

"IL MODO MIGLIORE DI PENSARE ALLA MORTE È PENSARE AI VIVI"

(Sandro Pertini)

Un punto di riferimento sui temi etici del fine vita

Corso Giulio Cesare, 99 - Torino - 011 28.09.01
Via Monginevro, 161 - Torino - 011 38.28.558

ASTRA
ASSICURAZIONI FUNEBRI DAL 1949

800-772166
www.cooperativa-astra.it
— 24h su 24h —

TESSERAMENTO 2016

ISCRIVITI ALLA CGIL

NEL LAVORO CHE CAMBIA

Tel. 011 24.42.1

E-mail torino@cgiltorino.it

TIRAMISU

Torino più accogliente e pulita

Con il Patrocinio di

Ti potrebbero interessare anche

I migliori SUV fascia media sul mercato: modelli a confronto

Fiorentina-Napoli, questore: "Nessuna trattativa con gli ultras del Napoli". Ved...

Guida senza patente - Non è più un reato



Francesco Di Leva interpreta Antonio Barracano (foto di Mario Spada)

«È sempre difficile parlare di un personaggio che stai interpretando – racconta **Francesco Di Leva** a **Nuovasocietà** – dovendo interpretare **Antonio Barracano** oggi e non nel 1960, mi sono ispirato a un personaggio che considero rivoluzionario ovvero **Muhammad Ali**. È violento come era violento Ali sul ring, ma è simpatico e dolce con la famiglia come lo era **Muhammad Ali** fuori dal ring. **Eduardo De Filippo** lo disegna stanco, vecchio, annoiato dalla vita, con figli grandi, qui invece entro in scena con la felpa, il cappuccio, faccio gli addominali di prima mattina. È un **Antonio Barracano** giovane, vivace, che non vuole morire, sente il peso della morte sulle sue spalle come la sentono tutti coloro che vivono a Napoli in questi contesti sociali. Oggi un boss in questi quartieri a 38 anni non ci arriva, i 38 anni di oggi valgono i 75 anni di **Antonio Barracano**. I boss che comandano ora hanno 18 o 20 anni, a 27 o sei in galera oppure sei morto ammazzato. Ad accomunare i due **Barracano** è che comunque cercano in qualche modo di mettere ordine nel quartiere utilizzando la violenza. Solo che qui avverti che si può scatenare una guerra da un momento all'altro. Domina l'ambiguità: ci sono le due Napoli, quella criminale e quella legale, ma lo spettatore non sa mai con chi deve stare fino in fondo, esattamente come i napoletani». I vecchi capi camorristi sono tramontati con i loro stereotipi, il testimone è passato a 'Gomorre' spavalde e feroci, impegnate in una guerra continua senza regole o codici d'onore che riescano a contenerla.



"Affiora un'umanità feroce, ambigua e dolente, dove il bene e il male si confrontano in ogni personaggio" (foto di Mario Spada)

«Con il solo abbassamento dell'età – prosegue **Francesco Di Leva** – il testo di **Eduardo De Filippo** è diventato moderno come potrebbe essere quello scritto qualche mese fa da un autore giovane. **Eduardo De Filippo** a Napoli lo abbiamo sempre vissuto a come il grande attore, le sue cose sono considerate come sacre, tutti conosciamo le versioni televisive delle sue commedie, e quel sound, quelle pause eduardiane...tutte cose che non potevano mai essere tradite. Qui, invece, c'è l'abbassamento dell'età dei protagonisti, c'è un sound diverso, le pause quasi non esistono, c'è una recitazione più scheggiata, vivace e violenta. Questo mi ha permesso di scoprire il drammaturgo **De Filippo**, e non solo il grande attore ed artista del Novecento. **Eduardo** è talmente un 'gigante', che quando guardi le rappresentazioni televisive quasi non ti accorgi degli altri attori, non ti ricordi di chi stava al suo fianco. Invece, in questa messa in scena vedi gli altri personaggi, e vedi tutte le contraddizioni di Napoli».

www.teatrostabiletorino.it

www.defilippo.it

www.napoliestteatro.com

Costanza Calabrese: scivolone osè in diretta durante il Tg5!

Storie su misura. Filippo Fonsatti racconta la nuova stagione dello Stabile

Amelia ed Edith. Al Gobetti il "cielo sopra Torino" è tutto femminile

Raccomandati da



"Questa messa in scena mi ha permesso di scoprire il drammaturgo De Filippo, e non solo il grande attore ed artista del Novecento" (foto di Mario Spada)

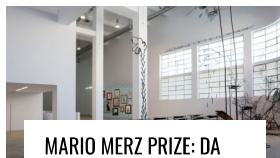


Share this on WhatsApp

« Convenzioni di Circolo nel PD torinese:
Emiliano interviene a Madonna di campagna

In Circoscrizione 1 un'interpellanza sulla
Cavallerizza: c'è un problema di sicurezza.
Montanari: "Faremo un sopralluogo" »

RELATED POSTS



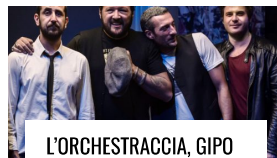
**MARIO MERZ PRIZE: DA
"DIVINE MOTHER" A
"TRANSVERSAL
DIPTYCH", IN MOSTRA LE
OPERE DEI CINQUE
FINALISTI**

📅 29 MARZO 2017
di Emanuele Rebuffini
Francesco Arena,
Petrit Halilaj, Gili
Lavy,...



**LE "ORCHIDEE" DI PIPPO
DELBONO ALLE FONDERIE
LIMONE**

📅 24 MARZO 2017
di Emanuele Rebuffini
"Nonostante hanno
strappato a questo
cuore..."



**L'ORCHESTRACCIA, GIPO
DI NAPOLI &
BANDAKADABRA:
CANZONI E POESIE SUL
PALCO DELL'HIROSHIMA
MON AMOUR**

📅 24 MARZO 2017
di Emanuele Rebuffini
Arrivano questa sera,
venerdì 24 marzo,...

